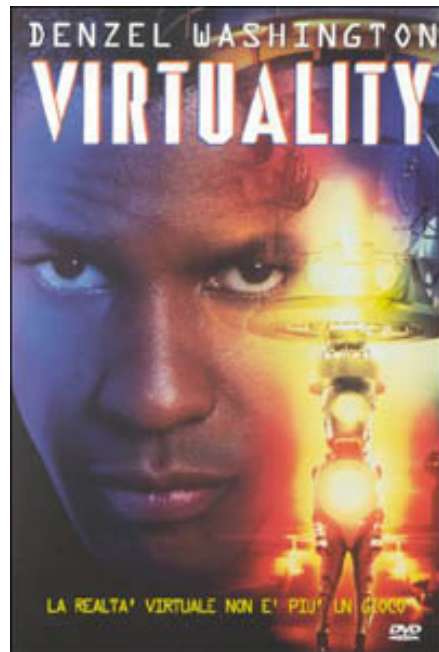
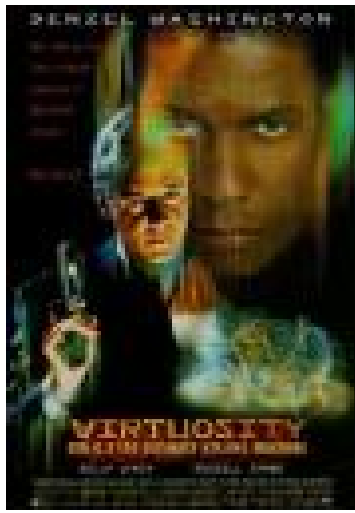




TITOLO	Virtuality (Virtuosity)
REGIA	Brett Leonard
INTERPRETI	Denzel Washington, Russel Crowe, Kelly Lynch, Stephen Spinella
GENERE	Fantascienza
DURATA	106 min. - Colore
PRODUZIONE	USA - 1995

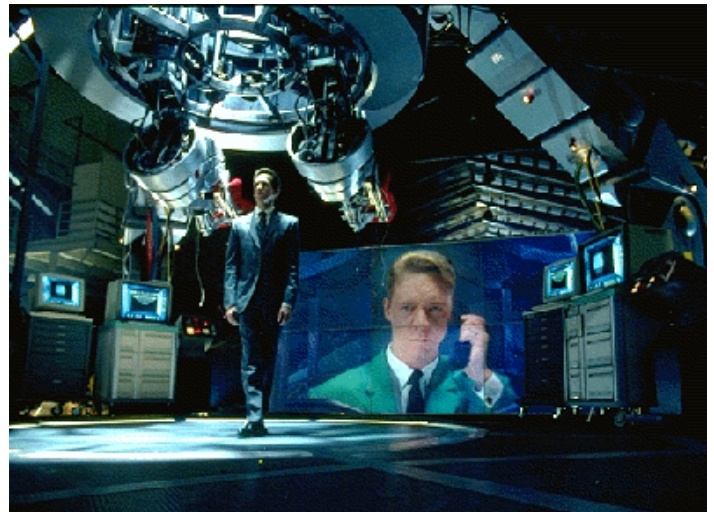
L'organizzazione governativa LETAC, ha sviluppato una macchina in grado di realizzare un'entità virtuale che racchiude le caratteristiche delle più pericolose menti criminali, SID 6.7, a scopo di addestramento per gli agenti speciali. Quando SID riesce ad insinuarsi in un androide e inizia a seminare il panico nella città di Los Angeles l'unico in grado di fermarlo sembra essere Parker Barnes, un ex-poliziotto agli arresti per un'accusa di omicidio

Il film, non ha particolari motivi di interesse, chiuso com'è in un involucro assolutamente impermeabile, dove la lotta tra il bene, un Denzel Washington ex poliziotto in prigione per aver ucciso coloro che gli avevano massacrato la famiglia, e il male, il crudele e sadico Sid 6.7, una creatura della realtà virtuale che viene scaraventata fuori nel mondo reale, raramente è stata rappresentata con così poca fantasia. Washington viene tirato fuori di prigione e gli viene iniettato un veleno come a Jena Plinskyn in 'Fuga da New York', e alla fine il film si fa ricordare solo per gli istrionismi di Crowe, fino alla battuta



“Questa è la realtà! Non puoi salvare, non puoi resettare!”,

unico momento creativo di un film senz'anima.



(a cura di Enzo Piersigilli)